

## 251. Salmo 45

28 gennaio 1981

Viene celebrata l'opera meravigliosa del Signore nel suo popolo, nella sua Chiesa. Fuori della Chiesa non c'è sicurezza ma nella Chiesa vi è una ricchezza, un'abbondanza piena. Non si può temere: "è per noi rifugio e forza"<sup>1</sup>.

Ma perché è tale? Perché la Chiesa è il Corpo Mistico di Cristo, è il Cristo totale, è il Capo unito alle membra. In lei è lo Spirito Santo che unisce tutte le membra al Capo e le santifica, in Lei lo Spirito unisce le diverse membra tra di loro e dà ad ognuno il proprio carisma, dona il suo posto, dona un senso alla singola esistenza, dona la grazia di realizzarsi.

La Chiesa è la forma in cui Dio ha creato l'umanità che si salva. È una grande gloria appartenere alla Chiesa ed una gioia perenne.

"Perciò non temiamo"<sup>2</sup>. Ecco perché dobbiamo amare la Chiesa. Dobbiamo amarla perché è vivificata dallo Spirito, ed è la nostra Madre che ci dispensa con magnificenza regale le ricchezze celesti. Un antico inno dice: "*Haec est cymba qua [beatitudine] tuti vehimur, Hoc ovile quo tecti condimur, Haec columna qua firmi nitimur [Veritatis]* - Questa è la nave nella quale viaggiamo sicuri, l'ovile in cui ci rifugiamo e troviamo protezione, la colonna della verità nella quale siamo solidamente fondati"<sup>3</sup>.

"Un fiume e i suoi ruscelli"<sup>4</sup>; Ap 22<sup>5</sup>. La profusione di grazia che inonda viene dalla presenza dello Spirito Santo. Da Cristo tutto il corpo ben fornito e ben compaginato per mezzo di giunture e di legamenti riceve l'accrescimento voluto da Dio (Col 2,19). "Egli, nel suo Corpo che è la Chiesa, continuamente dispensa i doni dei ministeri con i quali, per virtù sua, ci aiutiamo scambievolmente<sup>6</sup> a salvarci, e operando nella carità conforme a verità, andiamo in ogni modo crescendo in Colui che è il nostro Capo. Perché poi ci rinnovassimo continuamente in Lui, ci ha resi partecipi del suo Spirito, il quale unico e identico nel Capo e nelle membra, dà a tutto il corpo vita, unità e moto" (*Lumen Gentium*, 7). La Chiesa non è dunque una cosa, è una comunione di vita. "Chi crede in me fiumi d'acqua viva..."<sup>7</sup>: è dinamismo vitale, è flusso di vita, è pulsazione di vita divina e umana. L'istituzione e le strutture che vi sono poste al servizio della vita personale di tutta la Comunità dei figli di Dio. Il loro fine è difendere, mantenere, sviluppare e accrescere questa vita. La Chiesa non è incentrata su se stessa, ma su Cristo. Se risplende luminosa e può illuminare le genti è perché sul suo volto risplende quello di Cristo.

"Dio sta in essa"<sup>8</sup>. Possiede lo Spirito Santo. È il piano divino di salvezza che si realizza nell'esistenza e nell'espansione della Chiesa. Mistero di salvezza che riunisce tutti gli uomini e anche tutto il cosmo sotto il Capo Cristo.

---

<sup>1</sup> v. 2.

<sup>2</sup> v. 3.

<sup>3</sup> Cfr MESSALI DI PARIGI E DI LIONE, *Inno alla Dedicazione di una chiesa*.

<sup>4</sup> v. 5.

<sup>5</sup> Ap 22,1-4.

<sup>6</sup> Sopra a questo avverbio don Pietro scrive: vicendevolmente.

<sup>7</sup> Gv 7,38.

<sup>8</sup> v. 6.

Questi sono i “portenti”<sup>9</sup>: “La Chiesa, quale universale sacramento di salvezza”<sup>10</sup>. Tutto il corpo ecclesiale, tutta la comunione dei fedeli, tutto il popolo di Dio ed in esso ogni fedele sia laico sia appartenente alla gerarchia secondo il suo proprio modo o funzione in essa “svela e realizza il mistero dell’amore di Dio per l’uomo” (*Gaudium et Spes*, 45).

Dobbiamo amare la Chiesa particolarmente in questo momento storico e dobbiamo accrescere la gioia e la gloria di appartenere a lei, quando anche da parte di cristiani vi sono critiche amare e sfiducia nel suo rinnovamento. In cui per loro non si capisce la grande grazia di essere nella Chiesa ma piuttosto come un peso, un disagio. Accusano la Chiesa di essersi allontanata dalla purezza e dalla semplicità del Vangelo, invischiandosi nel legalismo, nel giuridismo e nel moralismo ipocrita che non rispetta l’uomo e non ne promuove lo sviluppo, anzi ne soffoca la libertà e personalità imponendogli pesi insopportabili; ha tradito le attese e le speranze dei poveri e degli oppressi, essendosi allineata con i ricchi e i potenti. E non lasciano la Chiesa, anzi vi restano, convinti che solo restandovi dentro essi possono salvare la Chiesa. Essi pensano che se egli migliore se ne vanno la Chiesa non solo non riuscirà a rinnovarsi ma rischierà di essere un relitto storico.

Noi lo sappiamo che non è la Chiesa che ha bisogno di noi, noi abbiamo bisogno di lei. I Padri hanno spesso sviluppata l’immagine della Chiesa come l’arca di Noè: ci si salva solo in essa, chi esce da essa perisce nel diluvio. Certamente anche noi, come tutti i cristiani, dobbiamo lavorare al rinnovamento della Chiesa perché, come dice la *Lumen Gentium* (8), la Chiesa comprende nel suo seno i peccatori, santa e insieme sempre bisognosa di purificarsi, mai tralascia di far penitenza e rinnovarsi. Ognuno deve riformare se stesso e obbedire al Vangelo, prima di esigerlo dagli altri.

Secondo un’immagine di Tertulliano, *nos pisciculi*<sup>11</sup> “siamo nati nell’acqua del Battesimo e non ci salviamo se non restiamo nell’acqua”<sup>12</sup>. Questo grande mare ci nutre e ci porta perché in esso confluiscono tutti i fiumi di santità e di grazia che Dio ha suscitato.

Noi, stando nella Chiesa, partecipiamo come a una eredità di famiglia alla fede e al coraggio – noi, vivi e paurosi – dei suoi martiri; all’amore e alla purezza – noi, egoisti e impuri – delle sue vergini; alla sapienza – noi, ciechi e chiusi al mistero – dei suoi dottori; allo slancio e all’ardire – noi, pigri e interessati – dei suoi missionari e dei suoi apostoli.

“Non allontanarti dalla Chiesa, poiché nulla è più forte della Chiesa. La Chiesa è la tua speranza; la Chiesa è il tuo rifugio. Essa è più alta del cielo e più larga della terra. Non invecchia mai, la sua giovinezza è eterna” (San Giovanni Crisostomo<sup>13</sup>).

“Farà cessare le guerre”<sup>14</sup>. L’opera meravigliosa di pace e di amore della Chiesa. La guerra nasce dalla violenza e violenza è ogni atto che si basa sulla forza, forza militare, forza politica, forza economica, forza ideologica, forza culturale, forza non posta al servizio dell’ordine, di un ordine che sia frutto di giustizia, non disordine costituito o situazione di fatto. La pace è possibile perché Gesù è venuto in questo mondo per annunciare la pace a tutti gli uomini di buona volontà ma prima di tutto alla sua Chiesa: “Vi lascio la pace”<sup>15</sup>.

<sup>9</sup> v. 9.

<sup>10</sup> *Lumen Gentium*, 48.

<sup>11</sup> “Noi pesciolini”.

<sup>12</sup> Cfr TERTULLIANO, *De Baptismo*, 1,3.

<sup>13</sup> SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, *Homilia De Capto Eutropio*, 6.

<sup>14</sup> v. 10.

<sup>15</sup> Gv 14,27.

Ed è la missione essenziale della Chiesa. La pace dipende anche da te. Guarda in ogni uomo un fratello. Poesia di Claudel<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Di questa riflessione sul salmo 45 è disponibile anche una versione audio. Dall'ascolto, risulta che don Pietro ha citato la seguente poesia tratta, in realtà, da Henri de Lubac:

"Sii benedetta sempre o Chiesa, mia grande Madre, sulle cui ginocchia ho tutto appreso [...].  
Sii benedetta, Madre augusta, per il perdono che mi assicuri, per i focolari di vita religiosa che susciti, proteggi ed alimenti [...]. Sii benedetta per il mondo interiore che mi scopri, [...] per il desiderio e la speranza che alimenti in me! [...] per le illusioni che smascheri e dissipi, affinché più pura sia la mia adorazione. [...].

Sii benedetta, o Madre casta, che mi infondi e conservi una fede sempre integra [...].

Madre feconda, che non cessi di donarmi sempre nuovi fratelli. Madre universale, che hai ugual cura di tutti, dei piccoli come dei grandi, degli ignoranti e dei sapienti, dell'umile popolo delle parrocchie come del gregge scelto delle anime consacrate.

Madre veneranda, che mi conservi l'eredità dei secoli e trai per me dal tuo tesoro cose antiche e nuove. [...].

Madre vigile, che mi proteggi contro il nemico [...].

Madre amorosa, che mi attiri a te per avviarmi a Dio, che è tutto Amore. [...].

Madre ardente, che metti nel cuore dei tuoi figli migliori uno zelo sempre attento e li mandi ovunque come messaggeri di Gesù Cristo. [...].

Madre dolorosa, dal cuore trafitto dalla spada, che rivivi di età in età la passione del tuo Sposo.

Madre forte, che mi esorti a combattere e a testimoniare per Cristo. [...].

In te abita la gloria del Libano. Tu mi doni ogni giorno Colui che, solo, è la Via e la Verità. Per te noi abbiamo in Lui la speranza della Vita. [...].

Madre santa, Madre unica, Madre immacolata! Grande Madre, Chiesa santa, vera Eva, sola Madre dei viventi!" (cfr HENRI DE LUBAC, *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book; volume presente nella biblioteca di don Pietro).